Cuneo, lì 6 novembre 2008

INFRASTRUTTURE

Nuovo tunnel di Tenda: Costa scrive al ministro Matteoli

"Grazie per la tempestiva nomina del Capo delegazione italiana per la Cig"

Cuneo - Con una lettera al ministro Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli e ai parlamentari eletti in provincia di Cuneo, il presidente della Provincia Raffaele Costa torna a parlare del nuovo tunnel di Tenda e in particolare della ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Francese per l'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda ed alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007.

"Nel felicitarmi per la ratifica da parte del Parlamento, avvenuta con Legge n. 136 del 4 agosto 2008, del Trattato internazionale – scrive Costa - mi sento in obbligo di ringraziarti anche per aver tempestivamente provveduto alla nomina del Capo della Delegazione italiana in seno alla Conferenza Intergovernativa Alpi del Sud: ciò che renderà auspicabilmente possibile la convocazione in tempi ristretti della Cig, già programmata a Parigi nel mese di settembre, in modo da tale da recuperare il tempo perduto.

In effetti, il previsto rifacimento e raddoppio del tunnel di Tenda è opera assolutamente indispensabile, intanto perché l'infrastruttura costituisce a tutt'oggi imprescindibile via di comunicazione a valenza turistico-commerciale tra il basso Piemonte, il Ponente ligure e la Costa Azzurra, poi soprattutto perché il tunnel esistente, notoriamente, non corrisponde né ai fabbisogni attuali, né alle esigenze di sicurezza. Sotto il profilo tecnico e giuridico, con l'approvazione rispettivamente del progetto definitivo e deltrattato in oggetto, i lavori potrebbero essere affidati in tempi molto rapidi, secondo le procedure previste, vale a dire dell'appalto integrato. Sotto il profilo finanziario, in base alle informazioni che mi risultano, il quadro economico dell'opera, così determinato nel 2006, si attestava ad un importo netto complessivo di 141,201 milioni di euro, dei quali 82,391 milioni, pari al 58,35 per cento, a carico dell'Italia: tale somma trovava copertura fin dalla Legge 311/2004 (Legge

Finanziaria 2005, di cui era stato relatore il comune amico on. Guido Crosetto) per 54 milioni, successivamente integrati con 28,391 milioni previsti nel contratto di programma 2007-2011.

Tuttavia, così come d'altronde previsto dall'art. 22 dell'Accordo internazionale, l'Anas ha provveduto a rideterminare gli importi sia in relazione alla rivalutazione dei prezzi che alle prescrizioni intervenute durante le fasi autorizzative: con il risultato che l'importo complessivo è lievitato a 213,8 milioni di euro, di cui 124,75 milioni per la parte italiana (42,36 milioni in più rispetto alle somme ad oggi stanziate). In relazione alla possibilità di reperire quest'ultima cifra, sia il ministro Tremonti, sia il sottosegretario Letta mi hanno personalmente rassicurato. In particolare, il ministro Tremonti mi ha cortesemente girato una comunicazione del Ragioniere Generale dello Stato che ha confermato "l'opportunità che le risorse occorrenti possano essere individuate dal competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in sede di ripartizione delle somme da attribuire all'Anas con il Contratto di Programma per il 2009".In merito a questa possibilità, contando sulla tua consueta e preziosa disponibilità, vorrei che tu potessi rassicurarmi anche in considerazione dei tempi assolutamente urgenti di questa esigenza".(44-837rpi)